

fittanze di L. 3150 ed il prezzo medio di mercato di L. 2100, egli ha adottato il valore medio di L. 2416.

Completa la stima della proprietà terriera un capitolo dedicato alle valli da pesca, che costituisce un altro nuovo aspetto dell'opera.

Anche per la ricchezza mobiliare, la cui stima diretta presenta tante difficoltà, sono notevoli gli sforzi compiuti dall'A. per dare una base positiva ai suoi calcoli e può dirsi che, nei necessari limiti di approssimazione, i risultati raggiunti anche in questo campo siano soddisfacenti.

Complessivamente la ricchezza privata prebellica della provincia viene valutata a 675 milioni e nel 1928 in moneta deprezzata a 3350 milioni.

Se per rendere comparabili i due valori, elaborando le cifre date del de Polzer, riportiamo le lire attuali in lire secondo il potere di acquisto d'anteguerra, troviamo per l'epoca attuale poco più di 682 milioni, il che ci porta ad osservare che, contrariamente a quanto è stato riscontrato in analoghi confronti istituiti per l'intero Regno e per altre provincie del Veneto, la ricchezza globale del Polesine, anche nella sua espressione monetaria, presenterebbe un aumento, seppure bassissimo, rispetto all'anteguerra.

Vero è che, se passiamo a calcolare la ricchezza media individuale nei due periodi posti a raffronto, l'eccedenza scompare, contrapponendosi all'aumento della popolazione dal 1914 al 1921, del 19 %, la diminuzione della quota individuale di ricchezza da L. 2530 a L. 2165 (sempre in moneta prebellica). Tale diminuzione percentuale è pressochè identica a quella risultata, ad es., per il Vicentino, provincia a natalità meno elevata e dove anche la ricchezza globale nel 1928 rispetto al 1914 si presentava diminuita.

Comunque, come già abbiamo avuto occasione di rilevare altrove, sarebbe azzardato trarre delle conclusioni pessimistiche dalla semplice comparazione dei risultati di stime monetarie, senza tenere ugualmente presente nel contempo anche la materiale consistenza dei beni economici, il che, a differenza dei metodi indiretti, permette appunto di fare la rilevazione oggettivamente compiuta.

Nel caso concreto, l'ampia ed esauriente indagine effettuata dal de Polzer non lascia dubbi sul notevole progresso, specialmente agricolo, compiuto in questi ultimi anni dal Polesine, che in ogni ipotesi, mantenendo il primato demografico, contiene tutte le premesse per il suo sviluppo economico futuro.

G. FERRARI

DOTTRINE E PROBLEMI SOCIALI

SEMAINES SOCIALES DE FRANCE: NICE (1934), *Ordre social et éducation*, un vol. di pagg. 550, Paris, Gabalda, 1935.

I nostri lettori già conoscono, per averla letta nel fascicolo del settembre scorso, la lezione che P. Tiberghien tenne alla Settimana sociale di Nizza. Ora, gli organizzatori ci presentano il testo di tutte le lezioni, integrato da quello delle conferenze serali e da un'ampia cronaca dell'importante riunione che vide tanti cattolici d'azione ed uomini di studio adunati a considerare quale apporto possa dare l'educazione per instaurare un ordine sociale cristiano.

Dopo che P. Delos e J. Guillon ebbero mostrate le deviazioni, altri maestri della Settimana si intrattennero a mostrare i fini, l'anima, i collaboratori, i campi d'azione dell'educazione, concludendo tutti ottimisticamente che l'educazione è un'arma po-



tente di costruzione sociale. Questo sano ottimismo non impedì di rilevare quanti ostacoli si frappongano ad una simile opera.

Il volume riunendo le lezioni tenute a Nizza nel luglio scorso, prolunga gli effetti della Settimana e arricchisce la collezione, ormai notissima, degli atti di questa caratteristica istituzione francese, che fu definita l'Università ambulante della Francia cattolica.

F. GENGA

A. E. CICOGNANI, *Canon Law*, un vol. di pagg. XIV-887, Philadelphia, The Dolphin Press, 1934.

Questa traduzione inglese, in splendida edizione, dei due volumi dello *Jus Canonicum* (Roma, 1925), la ben nota e apprezzatissima opera di S. E. Mons. Amleto E. Cicognani, Delegato Apostolico agli Stati Uniti, già professore nel Pontificio Ateneo « Utriusque Juris » di Sant'Apollinare, non può non onorare la scienza canonistica italiana.

Chi conosce la limpidezza, l'acutezza, la profonda cultura giuridica che si manifestano nell'opera di Mons. E. Cicognani e che fanno così desiderare la continuazione dell'opera — continuazione che dagli assorbenti uffici dell'Ecc.mo Autore si spera sia soltanto ritardata ma non interrotta — deve essere lieto che la traduzione inglese renda l'opera di Mons. Cicognani di più ampia conoscenza, di quel che non fosse nell'originaria veste latina.

Indubbiamente la trattazione che Mons. Cicognani ha compiuto della introduzione al diritto canonico (il diritto in genere, il diritto canonico, la sua scienza, le sue fonti), della sua storia — che è condotta con raro dominio della letteratura canonistica antica e recente — delle norme generali del *Codex*, ha così ricchi pregi che la sua versione inglese verrà anche a dare nuovo incremento alla fiorente scuola canonistica dell'Università cattolica di Washington.

Ma essa è pure un contributo alla diffusione del buon nome della scienza italiana in terra straniera, e anche di questa nuova benemeranza gli studiosi italiani e in particolare i canonisti, debbono essere veramente grati all'insigne Prelato.

O. GIACCHI

ROBERT GARRIC, *Albert de Mun*, un vol. di pagg. 248, Paris, E. Flammarion, 1935.

Cinquant'anni di storia di Francia hanno tra i protagonisti Alberto De Mun, ufficiale nelle colonie e sui campi di Sedan, promotore dell'azione sociale cattolica, deputato, difensore della coscienza cristiana francese contro i sostenitori del laicismo, oratore principe, giornalista acuto, venerato capo dei cattolici francesi, patriota feravidissimo, amareggiato dal triste ricordo della sconfitta del '70.

Roberto Garric non ha insistito sull'azione sociale, in senso stretto, svolta dal De Mun; ma seguendolo in ogni momento della sua attività ha mostrato, come meglio era difficile, che tutta la vita di De Mun fu spesa per l'attività sociale e che pochi come De Mun fusero in uno stesso affetto la fedeltà alla Chiesa e l'amore alla Patria.

Libro documentatissimo, obiettivo, questa biografia è destinata a compiere un gran bene nel ricordo d'un magnifico esempio.

F. GENGA